

Il concorso di Acqui è giunto alla 43esima edizione: tanti i nomi di prestigio che vi hanno partecipato negli anni

Un premio che onora la storia

Selezionate opere molto valide per la kermesse letteraria del 2010

Mia Zalica

Uno dei più celebri premi storici-letterari italiani e europei è giunto quest'anno alla 43ma edizione. La rinomata giuria dell'Acqui Storia 2010 ha selezionato nei giorni scorsi le cinque opere finaliste per ciascuna delle tre sezioni da cui è composto il premio: saggistica storico-scientifica, saggistica storico-divulgativa e romanzo storico. Centoventotto le opere in concorso. «A dimostrazione del fatto che il premio non è affatto destinato a una rapida estinzione, come erroneamente predetto da alcuni», ha commentato l'assessore alla Cultura della città e animatore del Premio, Carlo Sburlati.

Moltissime, secondo l'assessore, sono le opere particolarmente valide tra i volumi in concorso. «Criticamente e storiograficamente inoppugnabili, - ha commentato Sburlati - ma anche innovative e stimolatrici di un franco dibattito e, specie per il romanzo storico, godibilissime da leggere».

Nella sezione storico-scientifica si va dall'Ottocento agli "anni di piombo". Le finaliste sono infatti l'innovativa biografia di uno degli artefici del Risorgimento ("Mazzini" di Giovanni Belardelli, Il Mulino), un saggio sulle leggi razziali del 1938 dal punto di vista della Santa Sede ("Le leggi razziali in Italia e il Vaticano di Giovanni Sale", Jaca Book), lo studio del controverso rapporto tra gli Alleati e il fenomeno partigiano ("Gli alleati e la resistenza italiana" di Tommaso Piffer, Il Mulino), la tragedia delle foibe ("Trieste '45" di Raoul Pupo, Laterza), le concezioni politico-religiose delle Brigate Rosse ("Anatomia delle Brigate Rosse" di Alessandro Orsini, Rubettino).

La sezione storico-divulgativa tocca l'intero arco temporale dall'Ottocento ad oggi. La giuria ha infatti selezionato una

completa biografia di Liborio Romano ("L'inventore del trasformismo" di Nico Perrone, Rubettino), la biografia del polacco che volle scoprire il segreto dei lager ma non fu creduto (Il volontario di Mario Petricelli, Laterza), l'analisi di tre giorni-simbolo della nostra storia recente ("Tre giorni nella storia d'Italia" di Ernesto Galli della Loggia, Il Mulino), la storia della più potente famiglia italiana e i suoi rapporti col potere politico (I lupo e gli Agnelli di Gigi Moncalvo, Vallecchi) e la ricostruzione del percorso della Destra in Italia ("Storia della Destra" di Adalberto Baldoni, Vallecchi).

Nella sezione del romanzo storico, "Canale Mussolini" di Antonio Pennacchi (Mondadori), vincitore dello Strega e fi-

nalista al Campiello, sembra favorito dai consensi anche all'Acqui. In finale anche "Il fascista" dello spagnolo Martinez de Pison (Guanda). Selezionato anche il romanzo ambientato nella Firenze del Trecento del Presidente del Consiglio Regionale della Toscana Riccardo Nencini, con "L'imperetto assoluto" (Ed. Pagliani). Scelti dalla giuria anche il giallo storico ambientato nell'Africa Orientale Italiana degli anni Trenta "Una donna di troppo" del redattore de *La Stampa* Giorgio Ballario (Ed. Angolo Manzoni) e, infine, "Imperium Solis" di Mario Farneti (Ed. Nord).

I vincitori delle tre sezioni del Premio saranno resi noti a fine settembre. Per ciascun vincitore è prevista una borsa di 6.500 euro. Unitamente alla premiazione avrà luogo la proclamazione dei "Testimoni del Tempo" conferito a singole personalità culturali che si siano distinte nel

descrivere gli avvenimenti della storia e della società contemporanea (tra cui, nelle edizioni precedenti, Franco Battiato, Claudia Cardinale, Vittorio Feltri, Alain Elkann) e del riconoscimento speciale "La Storia in TV", l'anno scorso assegnato a Piero Angela.

La cerimonia di premiazione si terrà nel pomeriggio di sabato 23 ottobre ad Acqui Terme.

Il Premio Acqui Storia, istituito nel 1968 per commemorare i caduti della divisione Acqui a

Cefalonia nel 1943, dal 2003 vanta anche l'alto patronato del Presidente della Repubblica italiana.

Anche quest'anno, secondo la ultradecennale tradizione, al-

l'evento si accompagnerà un'esposizione antologica delle opere dei più grandi maestri della pittura moderna. La mostra, che per la quarantesima volta sarà ospitata da Palazzo Saracco, quest'anno non presenterà un artista o un gruppo di artisti, ma una panoramica delle opere presentate nel corso degli anni: dai disegni del lontano 1970 fino alle grandi monografiche più recenti. Un omaggio alla quarantennale attività del Palazzo, alla sua costanza, alla sua storia.

Carlo Sburlati, assessore alla Cultura di Acqui Terme, è anche primario di ginecologia presso l'ospedale civile della città. Giornalista dal 1962, autore di saggi politici impegna-

ti, per molti anni si è occupato delle pagine culturali di diverse testate giornalistiche tra cui *Il Giornale*, *Libero*, *Il Borghese* solo per citarne alcune.

■ **Assessore, siamo giunti alla 43ma edizione del premio storico più prestigioso d'Italia. In che modo sono cambiati negli anni l'interesse e la partecipazione all'evento?**

■ *L'interesse per il premio è andato crescendo nel corso degli anni. Pensi che alle prime edizioni pervenivano solitamente 40-50 volumi. Dal primo anno del mio insediamento si è passati a 90 volumi, e per questa edizione abbiamo ricevuto ben 128 opere. Insomma, arrivare in finale diventa sempre più difficile.*

■ **Ritiene complice dell'aumentata partecipazione l'introduzione, partita da una sua iniziativa, della**

terza sezione, quella del "romanzo storico"?

■ *Può essere. È una sezione che ha riscosso successo, nel senso che sono molti gli autori che si propongono con un romanzo storico. E poi, mentre per le altre due sezioni il bando pone dei limiti all'arco temporale (il testo deve cioè affrontare temi storici che vanno dal 1800 ad oggi), il romanzo storico non ha limiti. Anche per questo può*

risultare più appetibile per i partecipanti.

■ **Da chi è composta la giuria di questa edizione?**

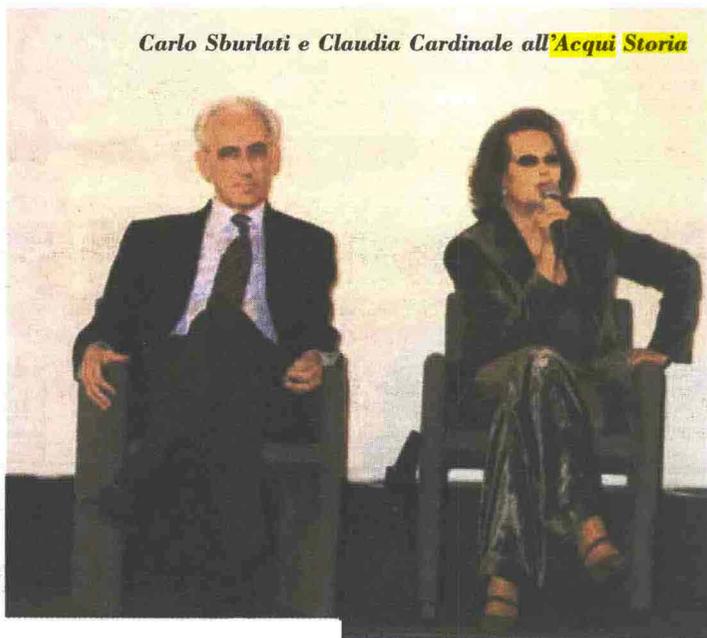
■ *Acqui Terme, come è risaputo, è una città tradizionalmen-*

te di sinistra, così come per molti anni lo è stato il Premio. Da due, tre anni stiamo lavorando sul riequilibrio delle giurie che quest'anno possono dirsi politicamente equilibrate. Si tratta di illustri nomi del panorama culturale italiano, che vanno da Giuseppe Parlato, a Francesco Perfetti, a Mauro Mazza, solo per dirne alcuni.

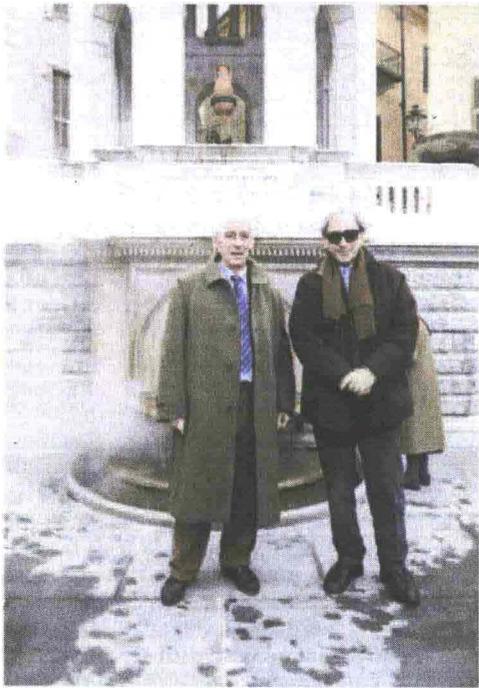
■ **Trattandosi del più importante premio storico italiano, risulta impossibile, in pratica, per le piccole case editrici arrivare in finale?**

■ *Assolutamente no. Negli anni ci sono state più volte case editrici medie e piccole tra le opere finaliste. Le faccio un esempio: nel 2007 la sezione divulgativa è stata vinta da Mario Calabresi con "Spingendo la notte più in là", pubblicato da Mondadori. Ma l'edizione successiva, nella stessa sezione, ha vinto Maurizio Serra con "Fratelli separati", Edizioni Settecolori, che è una casa di nicchia.*

Carlo Sburlati e Claudia Cardinale all'Acqui Storia



Anche le piccole case editrici riescono ad arrivare in finale con le opere presentate



Carlo Sburlati con Franco Battiato, Testimone del Tempo **all'Acqui Storia**



Carlo Sburlati e Mauro Mazza premiano Piero Angela per "La Storia in TV"